

10. Da Varna a Costanza

Cantico, Tudor Arghezi

Mi sono difeso invano e ora mi nascondo nell'ombra
della luna bianca, l'alta lancia spezzata.

Ho messo terre e acque tra noi come ostacoli,
e siamo, in ogni luogo, vicini.

T'incontro su ogni sentiero in attesa,
eterna silenziosa compagna.

Prendi per me nel cavo
delle mani l'acqua delle sorgenti
che esce tra templi e pietre senza rumore.

Ti slacci la camicetta e coi seni nelle mani
domandi: «Vuoi dissetarti qui o alla fonte?»

Hai accostato la tua bocca alla mia piegata
al ghiacciolo per bere con me la sua scintilla.

Confusa in ogni cosa, come ombra o pensiero,
la luce ti porta in sé e la terra ti ha fatto crescere.

In ogni suono il tuo silenzio: nelle tempeste
nelle preghiere nel passo dell'uomo e nei liuti.

Ciò che soffro è dolore per te,
tu sei in ogni cosa che nasce o muore,
vicino a me e pure così lontana,
sposa sempre promessa, mai sposa.